

Mercoledì 21 Aprile 2010 PROVINCIA Pagina 33

BOVOLONE. Il capogruppo Vincenzo D'Arienzo svela che il ministero ha opzionato il luogo

Il Pd lancia l'allarme centro stranieri nella base aeronautica in chiusura

La denuncia: «Compromette la tranquillità dei Comuni»

La base dell'aeronautica militare Franco Cappa a Bovolone sarà a disposizione del demanio dal 5 giugno 2010. Una parte di quest'area è stata richiesta dal ministero dell'Interno per trasformarla - almeno questa è l'ipotesi - in un Centro di identificazione ed espulsione (Cie) di immigrati. A riportare in luce questa possibilità è stato ieri il Pd durante una conferenza stampa tenuta dal capogruppo provinciale Vincenzo D'Arienzo. «Il ministero», ha svelato il capogruppo, «stavolta non si è limitato a raccogliere informazioni generiche come è successo lo scorso anno, ma ha opzionato



la base che sarà la prima ad essere dismessa e quindi la più appetibile, anche dal punto di vista logistico». Che implicazioni potrebbe avere sul territorio? «Un centro del genere crea solo problemi. Non sarà più garantita la tranquillità e la sicurezza pubblica dei comuni vicini, perché dove esistono questi centri si raccolgono intere comunità che vi hanno parenti o amici rinchiusi. All'esterno si determinano situazioni che i comuni non sono in grado di affrontare, come le scelte di residenza definitiva da parte di nuclei familiari richiamati dalla presenza dei centri. Sarà difficile la convivenza tra le comunità locali e le centinaia di stranieri che si stabiliranno in zona per supportare e accompagnare chi è all'interno. La gestione dell'ordine pubblico metterà a dura prova il sistema di sicurezza e controllo provinciale, come accade già al Cie di Modena dove una rivolta degli immigrati ha provocato gravi tensioni, sfociate anche nella città. Inoltre, la gestione determina un'imponente sottrazione di risorse già scarse del territorio e provocherà ripercussioni sulle forze di polizia locali per i rimpatri forzati: nei casi in cui la procedura di espulsione giunga a compimento, l'accompagnamento alla frontiera terrestre o aerea ricadrà sulla Questura di Verona. Anche la pubblica tranquillità dei comuni vicini ne risentirà perché, una volta terminati i sei mesi di trattenimento, le persone dovrebbero essere rimpatriate, ma potrebbero anche essere lasciate libere e decidere di restare in zona. Non si devono poi sottovalutare eventuali manifestazioni di contrarietà al Cie, che determinerebbero un forte e frequente impiego di risorse e prevedibili disagi per la quiete pubblica». Cosa intendete fare? «Convocare un Consiglio Provinciale urgente per esprimere la nostra assoluta contrarietà e chiedere che la Provincia faccia altrettanto. Nei prossimi giorni organizzeremo incontri con i sindacati di polizia e con i sindaci del territorio», conclude D'Arienzo, con i consiglieri Zardini, Allegri e Rizzi del Pd.

I sindaci di Bovolone Riccardo Fagnani, e di Isola Rizza, Elisa De Berti, non hanno presenziato all'incontro col Pd perché «per ora, sulla destinazione della base, non vi è nulla di concreto». hanno detto.R.C.